

APPROVATA LA MANOVRA PER LA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità dell'Enpav è garantita

Pensioni in positivo, saldo in equilibrio e un patrimonio che non si azzerà mai. Via libera senza rilievi alla riforma bis dell'Enpav. Il ministro Fornero alle casse: ora condividete i vostri servizi.

a cura del Centro Studi

I Ministeri vigilanti, Lavoro ed Economia, hanno approvato la riforma per la sostenibilità a cinquant'anni deliberata dal Cda e dai Delegati Enpav (cfr. 30giorni, settembre 2012). La notizia è arrivata il giorno prima della riunione assembleare del 17 novembre e ha consentito al

presidente **Gianni Mancuso** di annunciare ai Delegati l'approvazione che i Ministeri hanno formalizzato senza sollevare rilievi sostanziali sulle misure varate dall'Ente. "Si è trattato di una riforma imposta dalla necessità di assecondare le richieste ministeriali - ha dichiarato Mancuso - per la quale abbiamo cercato di distribuire il peso tra tutti gli iscritti. La sua approvazione senza rilievi da parte dei Ministeri vigilanti conferma la bontà del disegno, rispetto agli obiettivi".

Nella comunicazione ministeriale si legge, infatti, che "dalle risultanze attuariali del bilancio tecnico, è emerso che il saldo previdenziale, tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche, è sempre positivo per tutto il periodo di valutazione; analogamente, il saldo corrente tra entrate e uscite totali, risulta costantemente in equilibrio. Il patrimonio non si azzerà mai nel periodo di valutazione e risulta sempre sufficiente alla copertura della riserva legale"; e ancora: "sono soddisfatti i requisiti di sostenibilità cinquantennale prescritti dall'art. 24, comma 24 del decre-

to legislativo n. 201/2011". Le misure previste diverranno quindi attuative secondo le tempistiche previste.

IL COMMENTO DEL MINISTRO

Tutte le Casse hanno dovuto deliberare interventi di riforma per garantire l'equilibrio previdenziale a cinquant'anni. Approvandoli, il Ministro del Lavoro **Elsa Fornero** li ha giudicati "una risposta corretta e responsabile", sottolineando l'attenzione riservata alle nuove generazioni. L'Enpav è stato particolarmente attento a non concentrare il peso della riforma sugli iscritti più giovani, distribuendo nel lungo periodo e differenziando l'entrata in vigore delle diverse misure. È stata inoltre tenacemente voluta la conservazione del metodo retributivo per il calcolo delle pensioni. Il passaggio al contributivo avrebbe infatti penalizzato proprio le pensioni dei giovani che iniziano ora a costruire il loro progetto previdenziale. Apprezzato anche "il notevole sforzo compiuto da tut-

LA SEDE ENPAV
DI VIA CASTELFIDARDO 41
A ROMA



2013: Innalzamento dell'importo del reddito massimo pensionabile

A partire dai redditi prodotti nell'anno 2013, aumenta a 90 mila Euro il limite relativo al reddito pensionabile. Ciò significa che, nel rispetto del *pro quota*, la media dei redditi utilizzata per il calcolo della pensione potrà essere più elevata e consentire di costruirsi un assegno pensionistico più adeguato rispetto al reddito dichiarato.

2013: Riduzione perequazione annuale

Dal 1° gennaio 2013 viene ridotta al 75% dell'inflazione la perequazione annuale per le pensioni in pagamento. Rimane la rivalutazione al 100% per le pensioni il cui importo minimo è previsto dal Regolamento e per la quota di pensione modulare. Il Consiglio di Amministrazione, in particolare su questo punto, si è impegnato a monitorare costantemente la sostenibilità al fine di poter valutare di ripristinare la perequazione al 100%.

2013: I coefficienti di neutralizzazione

La riforma introdotta nel 2010 ha previsto che i veterinari possano accedere alla pensione di vecchiaia anticipata (ossia prima dei 68 anni e con almeno 35 anni di anzianità di iscrizione e di contribuzione) e possano mantenere l'iscrizione all'Albo professionale e quindi continuare ad esercitare la professione anche dopo il pensionamento. A fronte di questo anticipo temporale nel godimento del diritto, l'importo della pensione veniva decurtato attraverso dei coefficienti calcolati dall'attuario in funzione dell'età anagrafica e degli anni di contribuzione, considerando anche le aspettative di vita previste. Con le nuove disposizioni sono stati eliminati i coefficienti transitori e dal 1 gennaio 2013 verranno applicati i coefficienti definitivi di neutralizzazione:

Tavola di neutralizzazione dei pensionamenti anticipati						
Età	35	36	37	38	39	40
60	73,2%	78,1%	83,1%	88,5%	94,1%	100,0%
61	72,7%	77,6%	82,8%	88,2%	94,0%	100,0%
62	72,1%	77,1%	82,4%	88,0%	93,8%	100,0%
63	71,5%	76,6%	82,0%	87,7%	93,7%	100,0%
64	76,1%	76,1%	81,6%	87,4%	93,5%	100,0%
65	81,1%	81,1%	81,1%	87,1%	93,4%	100,0%
66	86,7%	86,7%	86,7%	86,7%	93,2%	100,0%
67	93,0%	93,0%	93,0%	93,0%	93,0%	100,0%
68	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

2014: Aumento età anagrafica minima pensione anticipata

Sale a **62 anni** l'età anagrafica minima necessaria per accedere al pensionamento anticipato, con almeno 35 anni di contribuzione. Questa misura si è resa necessaria in considerazione dell'allungamento continuo delle aspettative di vita e della particolare attenzione riposta dai Ministeri vigilanti su questo aspetto.

2016: Calcolo media redditi pensione

A partire dall'anno 2016, con l'applicazione del *pro quota*, il calcolo della media dei redditi per determinare l'importo della pensione verrà effettuato arrivando **progressivamente a considerare i migliori 35 redditi dichiarati durante tutta la vita contributiva**. Fino a tale data si continuerà a tener conto dei migliori 25 sugli ultimi 30 anni, mentre nel 2016 saranno 26 su tutta la vita contributiva, l'anno successivo 27, e così via, fino ad arrivare a considerare 35 anni nell'anno 2035.

ti i soggetti istituzionali coinvolti nel processo di verifica, nonché la volontà collaborativa dei vertici degli Enti coinvolti nella responsabile assunzione delle misure di consolidamenti dei conti". Il Ministro Fornero ha auspicato che "il percorso intrapreso, in una prospettiva di progressiva riduzione e diversificazione del rischio demografico ed economico cui i singoli Enti sono soggetti, possa arricchirsi attraverso l'avvio di sinergie e di iniziative di condivisione tra i medesimi Enti, a partire dalla realizzazione di strumenti di welfare allargato, nell'ottica di un moderno disegno di sostegno solidale."

E in effetti, le Casse hanno già allo studio dei progetti di cooperazione e integrazione dei loro servizi assistenziali. "È importante proseguire sulla strada della condivisione dei servizi che anche noi auspichiamo insieme al Ministro - ha dichiarato il Presidente Adepp **Andrea Camporese**. "Un corretto accesso universitario, la riduzione delle difficoltà burocratiche e di sistema e una serie di politiche anticicliche a favore dell'eccellenza - ha aggiunto - possono essere elementi preziosi per il futuro".

LA PROGRESSIONE TEMPORALE DEI CONTRIBUTI

Incremento del contributo integrativo

È previsto l'incremento del contributo integrativo al 3% nell'anno 2027 e al 4% nell'anno 2030.

Aumento del contributo soggettivo

Continuando sul percorso già segnato dalla precedente riforma del 2010, che stabiliva l'aumento graduale di mezzo punto percentuale all'anno del contributo soggettivo fino ad arrivare al 18%, le nuove disposizioni prevedono che nel 2033, venga raggiunta l'aliquota del 22%.

PATRIMONIO E WELFARE

Nella verifica del saldo previdenziale, le Casse non hanno potuto includere il patrimonio, che il Ministero ha stabilito potesse essere usato solo come garanzia per compensare eventuali disavanzi non strutturali del sistema, con l'inevitabile conseguenza che il patrimonio, nei bilanci tecnici degli Enti, cresce in modo esponenziale senza poter essere utilizzato, se non in modo residuale ed eccezionale, per soddisfare l'obiettivo del-

la sostenibilità. L'Enpav ha colto, in tale accumulo, l'opportunità per implementare e ampliare la propria offerta di welfare, magari prestando maggiore attenzione alla maternità, alla assistenza sanitaria e alla *long term care*. L'offerta di welfare delle Casse deve crescere e articolarsi in una logica di accompagnamento del professionista dall'entrata nel mondo del lavoro al raggiungimento della pensione. ●

